



ZETA JOB & TAX LETTER

**Rassegna mensile sulle principali novità in ambito
fiscale, contabile, societario e del lavoro**

N. 9/2020

NOVITA' IN AMBITO FISCALE:

1. *Il Decreto Ristori: le principali misure a sostegno delle imprese.*
2. *Il Decreto Riscossione: sospensione delle cartelle di pagamento.*
3. *Bonus sanificazione e dpi: legge di conversione del Decreto agosto del 12 ottobre 2020.*
4. *Corte di Cassazione: Sentenza n. 19341/2020. Il giudizio sulla congruità del costo non condiziona né esclude la detrazione IVA.*

NOVITA' IN AMBITO CIVILISTICO CONTABILE:

1. *Proroga del termine della nomina dei sindaci al 2022; impatti sui sindaci e revisori già nominati.*
2. *Servizi della PA: dal 2021 si potrà accedere solo con SPID.*
3. *Moratoria presiti PMI: confermata la proroga.*

NOVITA' IN AMBITO GIUSLAVORISTICO:

1. *Smart working semplificato prorogato fino al 31/01/2021.*
2. *Decreto ristori: proroga della cassa integrazione e blocco licenziamenti fino al 31/01/2020.*
3. *Decontribuzione sud: chiarimenti INPS.*

1. Il Decreto Ristori: le principali misure a sostegno delle imprese.

Con il D.L. numero 137 approvato il 27 ottobre 2020 è stato messo in campo un pacchetto di misure, per complessivi 5 miliardi di Euro, a sostegno degli operatori economici che svolgono attività prevalente nell'ambito dei settori economici oggetto delle limitazioni previste dai decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri emanati nel mese di ottobre al fine di contenere i contagi da Covid-19.

Nello specifico è stato previsto il riconoscimento di un contributo a fondo perduto a favore di bar, pizzerie, ristoranti, palestre, piscine, discoteche e locali: al fine di garantire una rapida corresponsione delle somme è stato previsto l'accredito diretto sul conto corrente per coloro che hanno già ricevuto il contributo a fondo perduto previsto dal D.L. Rilancio (art. 25 del D.L. 34/2020), senza la necessità di presentare alcuna ulteriore istanza. Per i soggetti che hanno già ricevuto il contributo, l'importo dell'indennizzo in parola sarà determinato come multiplo del contributo già erogato, facendo riferimento alle percentuali indicate per ciascun codice Ateco dalla tabella allegata al provvedimento (150% del contributo a fondo perduto già erogato per il settore alberghiero e attività di gelateria, pasticceria, bar e altri esercizi senza cucina, 200% per i ristoranti e 400% per le discoteche).

Solo i contribuenti che non hanno già richiesto il contributo a fondo perduto dovranno presentare, invece, apposita istanza all'Agenzia delle Entrate.

Il limite massimo dell'indennizzo cui le attività potranno avere diritto è fissato in centocinquanta mila euro.

2. Il Decreto Riscossione: sospensione delle cartelle di pagamento.

Con il D.L. numero 129 del 20 ottobre 2020 sono state introdotte novità in tema di riscossione esattoriale. In particolare:

- sono stati posticipati al 31 gennaio 2021, anche attraverso versamenti dilazionati, i termini relativi ai pagamenti delle cartelle emesse dall'ente per la riscossione scadute tra l'8 marzo e il 31 dicembre 2020, mentre durante questo periodo non saranno emesse nuove cartelle;
- è stata prevista la sospensione per gli accertamenti esecutivi in materia di imposte sui redditi, IRAP, IVA;
- gli avvisi di addebito INPS scadenti tra l'8 marzo e il 31 dicembre 2020 sono da considerarsi prorogati;
- fino al 31 dicembre 2020 l'ente per la riscossione non procederà al pignoramento di salari e stipendi, né vi sarà ricorso ad altre misure cautelari.

Di contro, è stato previsto lo slittamento al 31 dicembre 2022 del termine di notifica delle cartelle di pagamento scadenti il 31 dicembre 2020, siano essi decadenziali o prescrizionali.

Per quanto concerne, invece, ruoli e il c.d. "saldo e stralcio", i pagamenti dovranno essere effettuati entro il 10 dicembre 2020 senza possibilità di dilazione.

3. Bonus sanificazione e dpi: legge di conversione del Decreto Agosto del 12 ottobre 2020.

Con provvedimento n. 302831/2020, dell'11 settembre l'Agenzia delle Entrate ha comunicato, la percentuale del 15,6423% da considerare per calcolare la misura effettiva del credito d'imposta sulle spese di sanificazione e per l'acquisto di DPI. Applicando tale parametro alla percentuale massima del credito di imposta previsto nel Decreto Rilancio (60%), l'ammontare massimo del credito di imposta si riduceva al 9,3%. Risorse insufficienti per soddisfare tutte le domande pervenute, così è stata messa una toppa con la legge di conversione del Decreto Agosto, approvata il 12 ottobre 2020 in via definitiva.

“Al fine di rafforzare le misure dirette alla sanificazione degli ambienti di lavoro, le risorse destinate al credito d'imposta per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione di cui all'articolo 125 del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono incrementate di 403 milioni di euro per l'anno 2020. Le suddette risorse aggiuntive sono distribuite tra i soggetti già individuati in applicazione del provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate di cui al citato articolo 125, comma 4, del Decreto-legge n. 34 del 2020, secondo i criteri e le modalità ivi previsti”.

Di conseguenza ai contribuenti che ne hanno fatto richiesta entro la scadenza del 7 settembre 2020 non spetta più il 9,3% ma il 28,3% circa delle spese sostenute, sempre entro il limite dei 60.000 euro.

4. Corte di Cassazione: Sentenza n. 19341/2020. Il giudizio sulla congruità del costo non condiziona né esclude la detrazione IVA.

Il 17 settembre 2020, la Corte di Cassazione, con la sentenza n. 19341 ha accolto il ricorso di una società sancendo che i costi per le consulenze legali sostenuti dalla controllante e riaddebitati alla controllata nell'ambito di una complessa operazione di acquisizione societaria si possono detrarre se il giudice non accerta la “evidente incongruità dell'operazione”.

La controversia ha avuto origine da un accertamento a fini IVA con cui l'Agenzia delle Entrate negava la detrazione dell'imposta relativa a costi per consulenze professionali sostenuti dalla controllante della contribuente e da questa riaddebitati alla contribuente ricorrente per le prestazioni professionali necessarie ad una complessa operazione di riorganizzazione.

La Commissione Tributaria Regionale, in appello, aveva avallato la tesi del Fisco asserendo che la mancata produzione della fattura ripresa a tassazione e delle notule dei professionisti non consentiva di accertare se si trattava di un'attività collegata all'operazione o piuttosto di un mero studio di fattibilità. La Cassazione ha ribaltato il verdetto della C.T. Regionale e accolto il ricorso della società, ribadendo che rispetto alle imposte dirette, in materia di IVA ben diversa è l'incidenza, sulla valutazione di inerenza, del giudizio di congruità, che non condiziona né esclude il diritto a detrazione, salvo che l'antieconomicità manifesta e macroscopica dell'operazione, e dunque esulante dal normale margine di errore di valutazione economica, sia “tale da assumere rilievo indiziario di non verità della fattura o di non inerenza della destinazione del bene o servizio all'utilizzo per operazioni assoggettate ad Iva”.

1. Proroga del termine della nomina dei sindaci al 2022; impatti sui sindaci e revisori già nominati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze è intervenuto sull'ormai controversa tematica della nomina di revisori e sindaci prevista dalla disciplina della crisi di impresa (introdotta con il D.Lgs. n. 14/2019), dopo che il D.L. 34/2020, c.d. "Decreto Rilancio", aveva concesso l'ennesima proroga a tale obbligo (entro l'approvazione dei bilanci 2021), creando ulteriori dubbi per gli addetti ai lavori, tanto con riferimento al termine entro il quale procedere alle nomine, quanto con riferimento ai periodi da considerare per la verifica del superamento dei limiti previsti dall'art. 2477 c.c..

In particolare, con riferimento al primo punto, era stata sollevata la questione in relazione a quei sindaci e revisori la cui nomina fosse già avvenuta entro l'iniziale termine del 16 dicembre 2019 o in occasione dell'approvazione del bilancio 2019. Ci si è chiesti se l'emanazione della nuova disposizione potesse giustificare una causa di revoca per "la sopravvenuta insussistenza dell'obbligo di revisione legale per intervenuta carenza dei requisiti previsti dalla legge".

A riguardo il MEF, con risposta all'interrogazione n. 3-01842 del 15 ottobre scorso, ha affermato che, per gli incarichi in corso, la norma del Decreto Rilancio non consente, da sola, di procedere con la revoca dei revisori già nominati dalle società che, in epoca anteriore alla data di pubblicazione dell'art. 51-bis del Decreto Rilancio, hanno ottemperato agli obblighi di legge

Per chi avesse già provveduto, dunque "non pare intervenire alcun elemento innovativo". La norma indica, infatti, "un termine finale entro il quale adempiere all'obbligo" - ovvero la data di approvazione dei bilanci relativi all'esercizio 2021 - "ma aver provveduto anticipatamente pare perfettamente compatibile con la disposizione normativa, che non sembra possa interpretarsi come idonea a far venir meno l'obbligo medio tempore".

2. Servizi della PA: dal 2021 possibilità di accesso ai servizi solo con SPID.

Nello Studio n. 1/2020 pubblicato dal Consiglio Nazionale del Notariato, sono stati illustrati i vantaggi del nuovo sistema pubblico di identità digitale (SPID), oltre alle caratteristiche del nuovo servizio che sostituirà tutti i vecchi sistemi di accreditamento online attualmente messi a disposizione dalla Pubblica Amministrazione.

Si ricorda, infatti, che il D.L. 76/2020 (cd. "Decreto Semplificazioni"), all'art. 24, che modifica l'art. 64, comma 3-bis del D.lgs. 82/2005 ("codice dell'amministrazione digitale"), ha stabilito che entro il 28 febbraio 2021 tutti gli enti pubblici e la Pubblica Amministrazione saranno obbligati a dismettere i propri sistemi di identificazione online e adottare esclusivamente l'identità digitale SPID, CIE (Carta d'identità elettronica) e CNS (Carta Nazionale dei Servizi).

Sarà comunque consentito l'utilizzo delle attuali credenziali fino alla data di naturale scadenza e comunque non oltre il 30 settembre 2021.

Lo Studio si è soffermato sulla cd. "Identità digitale ad uso professionale", che offrirà ai professionisti la possibilità di accedere ai servizi a questi riservati e di operare in qualità di soggetto delegato dal contribuente.

A tal fine il professionista dovrà stipulare un accordo con un gestore di identità digitali e seguire le procedure definite nelle "Linee guida per il rilascio dell'identità digitale per uso professionale" pubblicate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

3. Moratoria prestiti PMI: confermata la proroga.

Con la conversione in legge del Decreto agosto la moratoria straordinaria per le PMI viene confermata fino al 31 gennaio 2021, con alcune possibili estensioni fino al 30 giugno 2021. Mentre la proroga opera in misura speciale per le sole imprese turistiche, il quale godono di una sospensione fino al 31 marzo 2021.

Le imprese vedranno automaticamente spostata la scadenza della sospensione dal 30 settembre 2020 al 31 gennaio 2021 senza dover fare una nuova richiesta, e viene confermato che il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione viene dilazionato, unitamente agli elementi accessori senza alcuna formalità. Come chiarito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze la moratoria spetta anche ai lavoratori autonomi titolari di partita IVA, tra cui, i professionisti e le ditte individuali.

Riguardo alle operazioni, per le quali le imprese non hanno ancora beneficiato della moratoria, potranno prevedere la presentazione dell'apposita istanza fino al 31 dicembre 2020. È il caso, ad esempio, dei prestiti non rateali con scadenza contrattuale annuale successiva al 30 settembre. Dopo il termine della moratoria le imprese possono valutare, insieme alle banche, di una nuova rinegoziazione del debito usufruendo delle garanzie concesse dallo Stato.

NOVITA' IN AMBITO GIUSLAVORISTICO

1. Smart working semplificato prorogato fino al 31/01/2021.

È stato approvato dal Consiglio dei ministri il Decreto ottobre che proroga lo stato di emergenza al 31 gennaio 2021, e con esso le misure anti-covid fin qui in vigore. Tra le misure prorogate assieme allo stato d'emergenza c'è anche lo smart working semplificato, che potrà essere attivato in modalità semplificata fino al 31/01/2021.

Dal 01/02/2021 le aziende che intendono ricorrere al lavoro agile dovranno stipulare appositi accordi individuali con i dipendenti, come previsto dalla Legge n. 81/2017.

L'intento dell'esecutivo è stata quella di semplificare l'attivazione dello smart working. Ad oggi infatti è sufficiente:

- Inviare al Ministero del lavoro i nominativi dei lavoratori interessati;
- Consegnare al dipendente l'informativa sui rischi e le precauzioni da adottare durante il lavoro agile (disponibile un modello di riferimento sul portale telematico INAIL) che questi dovrà restituire firmata;
- Consegnare l'informativa sui rischi dello smart working anche al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) che dovrà restituirla firmata.

In particolare, per inviare i nominativi al Ministero l'azienda dovrà collegarsi al sito www.lavoro.gov.it e, una volta selezionata l'area dedicata allo smart working, accreditarsi con le utenze SPID o Clic lavoro. All'interno dell'applicativo il datore dovrà inserire i dati aziendali e caricare il tracciato in formato excel con i nominativi dei lavoratori in smart working, nonché le date di inizio e fine. Una volta completati i passaggi si potrà inviare la comunicazione e scaricarne la ricevuta.

2. Decreto ristori: proroga della cassa integrazione e blocco licenziamenti fino al 31/01/2020.

Tra gli importantissimi interventi previsti dal Decreto Ristori sicuramente meritano particolare attenzione sia la proroga della Cassa integrazione fino al 31/01/2020 e sia il blocco dei licenziamenti fino alla medesima data.

In particolare, per la cassa integrazione vengono introdotte sei settimane aggiuntive da utilizzare entro la fine di gennaio. Sempre alla fine di gennaio viene prorogato il blocco dei licenziamenti introdotto all'inizio della pandemia. Da febbraio in poi, salvo nuove modifiche, non potrà licenziare solo chi in quel momento starà usando la cassa integrazione.

È previsto uno stanziamento di 2,6 miliardi di euro destinati alla cassa integrazione riservata ai dipendenti e lavoratori delle attività soggette a limitazioni.

3. Decontribuzione sud: chiarimenti INPS.

Con la circolare n. 122 del 22 ottobre l'Inps ha fornito le indicazioni sull'ambito di operatività della agevolazione contributiva denominata "Decontribuzione Sud" prevista dal Decreto Agosto, convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Scopo dell'intervento è di contenere gli effetti straordinari sull'occupazione determinati dall'epidemia da Covid-19 in aree caratterizzate da gravi situazioni di disagio socioeconomico e di garantire la tutela dei livelli occupazionali.

L'agevolazione consiste nell'esonero del 30 per cento della contribuzione previdenziale dovuta dai datori di lavoro privati (escluso il settore agricolo e il lavoro domestico), al netto dei premi e contributi dovuti all'Inail, per il periodo dal 1° ottobre al 31 dicembre 2020. I rapporti interessati saranno quelli di lavoro subordinato (già instaurati e instaurandi) la cui sede di lavoro, presso la quale i lavoratori dipendenti interessati risultino effettivamente denunciati, sia situata nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Non vi è limite individuale di importo per l'esonero. Il beneficio è subordinato al possesso del Documento Unico di Regolarità Contributiva (Durc), ferma restando l'assenza di violazioni delle norme di legge fondamentali a tutela delle condizioni di lavoro e al rispetto degli altri obblighi di legge e degli accordi e contratti collettivi di lavoro sottoscritti dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

L'agevolazione è inoltre cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote previsti dalla normativa vigente nei limiti della contribuzione previdenziale dovuta. Infine, il beneficio contributivo necessita della preventiva autorizzazione della Commissione europea.

I datori di lavoro interessati alla fruizione del beneficio dovranno esporre, a partire dal flusso Uniemens di competenza ottobre 2020, i lavoratori per i quali spetta l'agevolazione.

*La presente **Tax and Job Letter** non costituisce un parere professionale ed ha esclusivamente natura di prima informativa. Le informazioni possono essere non aggiornate o incomplete. Per ulteriori informazioni o approfondimenti si invita a prendere contatti con:*

Zeta Job & Tax S.r.l.

Tel. 0775 870701

e.mail: info@zetajobtax.info

